

di Roberto Unia/foto di Paolo Turinetti

Le inglesi in Alta Val Rendena

Il 30 e 31 gennaio la splendida Madonna di Campiglio ha ospitato nuovamente le vetture del Registro Storico Land Rover. I fuoristrada hanno dato prova di sé sulle nevi trentine





Dopo il grande successo ottenuto dall'evento organizzato a giugno del 2008 in occasione dei 60 anni della Land Rover, è stato deciso di replicare l'appuntamento con l'Alta Val Rendena cambiando periodo e conseguentemente... condizioni climatiche.

Anche in questa occasione, nonostante le distanze non indifferenti (due equipaggi hanno percorso oltre 500 km guidando le loro Land Rover pur di non mancare all'appuntamento) la risposta degli iscritti al Registro è stata decisamente positiva.

Già venerdì pomeriggio una colonna di Land Rover serie 88 e 109 costeggiava il Lago di Idro, alcuni perfettamente restaurati, altri conservati in ottime condizioni, altri ancora decisamente vissuti ma tutti con un unico obiettivo: il Winter Landy Party a Madonna di Campiglio.

All'arrivo, ad attendere i partecipanti c'era il Presidente del Registro Storico Pier Luigi Ducci, col suo immacolato 110 V8 Masai Red. Dopo il benvenuto i piloti hanno potuto rilassarsi presso il centro benessere dell'Hotel Chalet dell'Imperatore prima della cena tipica.

Al risveglio i nostri amici hanno avuto una bellissima sorpresa: nella notte una coperta di 10 cm di neve fresca aveva imbiancato il paesaggio, rendendolo ancora più spettacolare, complice una magnifica giornata di sole. Subito dopo colazione il programma prevedeva l'appuntamento sul laghetto ghiacciato dello Sporting Club, famoso come punto di partenza e arrivo della celebre Winter Marathon, dove si sono aggiunti ulteriori equipaggi tra i quali si è creato un ottimo affiatamento, anche tra chi non si era mai visto prima o aveva avuto occasione di



scambiare preziose informazioni sul sito del Registro (www.registrostoricolandrover.eu).

Per tutta la mattina i partecipanti hanno potuto cimentarsi alla guida dei loro mezzi sul lago ghiacciato, con evoluzioni a volte veramente spettacolari, alcuni mezzi, primo tra tutti il bellissimo Rang Rover tre porte 3500 V8 opportunamente preparato dalla Land Rover Team di Franco Picchiottini, dotato di catene ha incantato i partecipanti ed attirato un buon pubblico di turisti.

Dopo aver dato spettacolo in movimento le Land Rover sono rimaste esposte sul laghetto, durante la meritata pausa pranzo trascorsa nel ristorante dello Sporting Club, dove i piloti hanno avuto modo di ritemprarsi, e prepararsi per l'escursione pomeridiana. Come si suol dire questa è stata l'occasione per fare del fuoristrada, quello vero,

nel fitto bosco e sulle mulattiere ricoperte da una spessa coltre di neve, dove alcuni equipaggi hanno avuto anche qualche momento di incertezza; ma ha sempre prevalso lo spirito di gruppo, la voglia di arrivare fino in fondo tutti insieme.

Al rientro dall'escursione, giusto il tempo per una puntata nel centro benessere dell'Hotel, dove l'allegria combriccola aveva il "quartier generale", e via di nuovo alla guida degli inseparabili Land Rover con destinazione la meravigliosa baita Zeledria, direttamente sulle piste da sci, dove i partecipanti, complice una tavola ricca di ogni ben di Dio, hanno trascorso la serata in amicizia. Al rientro, sempre sul percorso innevato, alcuni irriducibili hanno deciso di fare ancora alcune evoluzioni sul laghetto ghiacciato, illuminato dai potenti fari dei loro mezzi, offrendo uno spettacolo veramente suggestivo.

Alla domenica mattina, dopo una colazione decisamente corroborante, i partecipanti hanno esposto in perfetto ordine i loro mezzi sulla piazza centrale di Madonna di Campiglio, destando notevole interesse dei turisti, che non si sono limitati ad osservare i Land Rover, ma hanno approfondito l'argomento con domande anche piuttosto tecniche, inutile dire che i proprietari dei Land Rover non si sono fatti pregare per dare spiegazioni il più esaurienti possibili, sapendo che avrebbero avuto modo di prendere fiato con l'aperitivo previsto dal program-



ma come occasione per i saluti prima della partenza.

La maggior parte degli equipaggi si è messa quindi alla guida dei propri mezzi che non hanno risentito il peso degli anni, e con il cuore colmo di gioia hanno fatto rientro alle proprie abitazioni. Due equipaggi provenienti dalla provincia di Cuneo (i più lontani), hanno invece deciso di approfittare di questo evento unico e sono partiti solo lunedì mattina, molto all'alba e... molto al freddo (-20 gradi). Nonostante questo anche il rientro è stato perfetto. **RU**

